

# Il Congresso visto da...



**A**bbiamo chiesto ai due Vicepresidenti, al Tesoriere e al Past-President della SIP di esprimersi sul 75° Congresso Italiano di Pediatria, dandoci la loro opinione e il loro punto di vista su cosa li ha colpiti; e per chiudere abbiamo lasciato la parola a due rappresentanti della comunità degli specializzandi. Ne è emerso un Congresso innovativo e qualitativamente alto, coinvolgente ed entusiasmante, ma anche partecipativo e di tutti. ■

## Annamaria Staiano

### Innovativo e di qualità

Il tema della nutrizione è stato senza dubbio uno degli argomenti più discussi dell'ultimo Congresso Nazionale SIP. Innovativo il tema della lettura magistrale del Prof. Carlo Alberto Redi sulla genomica sociale. Vi sono evidenze convincenti su come l'epigenetica sia in grado di influenzare la capacità dell'individuo di produrre ovociti o spermatozoi più o meno competenti. Tra i fattori principali in grado di indurre modifiche epigenetiche, la nutrizione e le emozioni (es. stress, dispiaceri, ecc.) risultano in assoluto quelli maggiormente determinanti. Restando in questo ambito occorre ricordare la relazione del Prof. Carlo Agostoni che ha sottolineato come il periodo di vita "sensibile" ad assunzioni di nutrienti diversi, enfatizzato soprattutto per la gravidanza ed i primi due anni di vita, si estenda in realtà a tutto il corso della vita ("life course approach"). L'attenzione del pediatra dovrebbe incentrarsi sulla prevenzione di periodi di accentuato incremento ponderale che "escano" dalle traiettorie di crescita attese. Le proprietà del latte vaccino e le indicazioni sul suo utilizzo in relazione alle diverse epoche dell'infanzia sono state invece trattate dalla Dott.ssa Elvira Verduci. Certamente la sua somministrazione ha effetti negativi al di sotto dei 12 mesi di età, ma resta tuttavia alla base della piramide alimentare della Società Italiana di Pediatria e la sua frequente sostituzione con altri tipi di latte, o con bevande di origine vegetale per presunti inesistenti effetti salutistici, desta notevoli perplessità nella comunità scientifica.

## Rino Agostiniani

### Gioventù, coinvolgimento, entusiasmo

Sono le prime parole che mi vengono in mente per caratterizzare il 75° Congresso Italiano di Pediatria. *Gioventù*. Mi sono iscritto alla Società Italiana di Pediatria durante la Specializzazione (era il 1984, per cui questo termine non può riguardarmi direttamente) e ho avuto modo di frequentare tanti congressi nazionali; non ne ricordo uno con una presenza di giovani così elevata come quello appena concluso.

*Coinvolgimento*. Aule piene e presenza nelle piazze dei giovani specializzandi, con l'intento di associare all'evento scientifico una attività mirata a coinvolgere i cittadini su grandi temi di salute pubblica. Con la consapevolezza che in una società in grande cambiamento è necessario che la SIP adegui i propri strumenti di comunicazione e confronto con il "mondo esterno", un processo già iniziato che deve continuare.

*Entusiasmo*. L'entusiasmo è contagioso, è una componente fondamentale della vita, un valore aggiunto che consente di raggiungere traguardi talvolta impensabili. Si è trattato di un messaggio importante per i giovani, trasmesso più con l'esempio che con le parole. Per questo vale ancora di più.

## Giovanni Corsello

### Il Congresso di tutti i pediatri

Del 75° Congresso Italiano di Pediatria di Bologna è la straordinaria partecipazione di giovani pediatri e di specializzandi l'elemento che di più si è impresso nella memoria di molti. I giovani erano presenti sempre, in tutte le sessioni, nella seduta inaugurale, durante le letture plenarie, sino alla cerimonia finale. Attivi e propositivi, hanno preso parte ai corsi, numerosi e di grande impatto clinico, teorico e pratico. È stato veramente il Congresso di tutti i pediatri, giunti da tutta Italia attratti dall'interesse dei temi trattati e dalla varietà delle metodologie formative. Molti e autorevoli gli esperti nei vari ambiti della pediatria generale e delle specialità pediatriche, italiani e stranieri, e numerosi anche gli specialisti non pediatri come i colleghi igienisti coinvolti in tematiche strategiche quali la prevenzione e le vaccinazioni. Temi sociali e demografici, la bioetica e la condizione del bambino nella famiglia e nel web, hanno suscitato un interesse nuovo tra i pediatri presenti al Congresso, fatto di orizzonti culturali più larghi e inclusivi. Un dato reso evidente anche dal gazebo aperto alla città di Bologna in Piazza Re Enzo per discutere con le famiglie di allattamento al seno e di vaccini, di stili di vita e di attività sportive, di natalità e sicurezza.



**Antonello Del Vecchio**

## **Desiderio di partecipazione**

Si è respirata “aria nuova” al 75° Congresso della Pediatria italiana, anzi “aria rinnovata”. I protagonisti non sono stati soltanto i grandi Maestri di Pediatria, passati e presenti, ma soprattutto i giovani pediatri e gli specializzandi. I numerosissimi giovani hanno animato tutte le sessioni con la loro presenza, le loro domande, le loro relazioni. Ma li abbiamo trovati ovunque numerosi, nelle aule, nei corridoi, in sala stampa, nelle sale durante il pranzo, nelle vie di Bologna, come allegri visitatori o nei gazebo di piazza Re Enzo, allestiti dalla SIP per diffondere le varie iniziative che animano la nostra attività. Hanno contaminato tutti con l'entusiasmo e la frenesia che li contraddistinguono. Ricorderò il 75° Congresso soprattutto per l'incredibile vitalità generata dalla loro presenza. Mi ha colpito molto vedere per la prima volta, a mia memoria, un'aula con una capienza di oltre 1500 posti strapiena non soltanto durante le varie letture magistrali degli ospiti più illustri, ma anche durante gli eventi più specificamente societari (cerimonia inaugurale, assemblea dei soci, cerimonia di chiusura, ecc.).

# La parola agli specializzandi

**Emanuele Filice** - Scuola di Specializzazione in Pediatria, Università degli Studi di Bologna;

**Monica Malamisura** - Presidente ONSP

È stato un interessante momento di condivisione ed apprendimento per noi Specializzandi. I primi due giorni sono stati dedicati ai corsi pre-congressuali. Dal confronto con i colleghi, è emerso un buon gradimento: la maggior parte dei corsi è stata descritta come molto mirata e ben strutturata ed ha coperto un'ampia gamma di argomenti. Il Congresso vero e proprio ha ospitato molte sessioni interessanti, grazie anche alla partecipazione di altre due Società pediatriche, la SIMEUP e la SITIP, che hanno contribuito ad innalzare il livello scientifico. Varie sessioni sono state talmente richieste da costringere una parte del pubblico ad assistere in piedi, per terra o, in casi estremi e per fortuna rari, a rinunciare alla sessione stessa per l'insufficienza di posti nelle aule. In particolare sono state molto gradite (letteralmente in overbooking) le sessioni sulle emergenze endocrinologiche e l'antibioticoterapia. Inoltre in ogni sessione vi era la partecipazione attiva di un giovane e questo è stato un modo per mettersi alla prova per ognuno di noi ma soprattutto per imparare tanto. È stato molto apprezzato lo spazio riservato ai giovani nelle sessioni di “Pediatria futura” e nell'ambito delle comunicazioni orali nella giornata conclusiva. Abbiamo, infatti, potuto assistere a presentazioni su argomenti molto diversi tra loro e che, in alcuni casi, ci hanno aperto uno scorcio sulle prospettive future della Pediatria.

Le sessioni plenarie ci hanno dato l'opportunità di ripercorrere carriere importanti, motivo di ispirazione per chi ha appena iniziato la propria vita professionale. Una menzione finale la merita la festa organizzata dall'ONSP: era impossibile contarsi ma è stata una bellissima esperienza per conoscerci e far gruppo, e che speriamo venga riproposta nelle occasioni future. Parallelamente al Congresso ci sono stati i gazebo in piazza, dove la Pediatria ha incontrato i bambini e le loro mamme, nonne e papà. Ci ha emozionato vedere i bambini indossare le magliette che abbiamo regalato loro: “Da grande voglio essere mamma”, “Da grande voglio essere papà”, “Da grande voglio essere pediatra”. Siamo usciti dagli studi e dagli ospedali e abbiamo parlato con coloro che si prendono cura dei bambini, abbiamo ascoltato anche i loro dubbi e le loro paure come quella di trovarsi ad affrontare situazioni difficili, ad esempio l'inalazione di corpo estraneo o la corretta educazione del proprio piccolo. Insomma questo Congresso è stata linfa vitale per la nostra formazione, ci ha dato la carica per impegnarci sempre di più nel nostro percorso, ci ha mostrato la strada da seguire, ci ha confermato che essere pediatri è il mestiere più bello del mondo!

